



29 Giugno 2020 – il Colore del Sole

Strano titolo per una serata all'insegna della Vela.

"Il Colore del Sole è il titolo di un libro di Camilleri" ci spiega **Sandro Pellegrini**, giornalista e velista, moderatore dell'incontro *"che racconta la storia del pittore Caravaggio che - avendo problemi di vista - doveva dipingere con l'oscurità; e l'oscurità, perenne, è l'ambiente in cui regatano i ciechi con Homerus"*.

Ma andiamo con ordine.

Il 29 giugno scorso, conviviale - senza convivio - online, per festeggiare il decennale dal primo campionato mondiale formula Homerus, la vela per ciechi:

Ha aperto le danze il presidente **Rodolfo Garfalo** presentando gli ospiti, tutti velisti prestigiosi.

Domenico Foschini, Consigliere nazionale della FIV, **Lorenzo Rizzardi** sfidante di Coppa America nel 2007 col suo +39, **Lorenzo Tonini**, presidente del Circolo Vela Gargnano, **Gianluigi Nobili**, Direttore del Dipartimento ASST del Garda e **Gigi Bertanza**, vincitore di quel Campionato Mondiale.

Tutti quanti alla corte del nostro **Alessandro Gaoso**, inventore di Homerus.

Come è nato Homerus ?

"Per vari motivi volevo cessare la mia attività velica" inizia **Alessandro** *" ma mia moglie mi disse, non puoi cessare, hai scritto una bella pagina della storia della vela, hai vinto due campionati mondiali; allora continuai ma senza molto interesse.*

Nella Cento Miglia dell'89, di notte, tornando da Desenzano mi addormentai al timone; quando mi svegliai mi accorsi che la barca era andata avanti regolarmente; capii che uno che è seduto nella barca a vela, la sente la barca, anche se dorme.

E allora mi vennero in mente i ciechi; se questo è vero, devono essere capaci anche loro. Nel 1996, nella serata di Santa Lucia, dissi a un gruppo di ciechi con me al ristorante: " voi siete capaci di una prodezza anche se ancora non lo sapete, quello di andare in barca a vela da soli."

Vollero provare.

Nella prova **Gigi Bertanza** al timone; *"mi accorsi subito che sentiva il vento, sentiva la barca a vela, così è nato tutto, il corso, la scuola, e nel tempo, il campionato mondiale."*

“Lui la fa semplice” interviene **Roberto Armellin** *“ma quel campionato mondiale, fu il primo campionato sancito dalla autorità mondiale della vela, quindi riconosciuto a tutti gli effetti.”*

*“Ho cominciato ad interessarmi, con **Gaoso** dall’inizio”* interviene **Andrea Damiani** *“studiavamo le boe, come fargli fare il suono nelle varie situazioni; io ho fatto la preistoria insieme con Gaoso; esperienza straordinaria”*

A questo punto l’atmosfera, da festa per l’anniversario, si trasforma in pessimismo.

“Sono 10 anni da quel campionato” chiosa **Pellegrini** *“con i segnali acustici - ideati da Homerus - i ragazzi non vedenti venivano pilotati alla vittoria; però la vita è fatta di vittorie e sconfitte e la sconfitta più grave - spero temporanea - è l’uscita dello sport della vela dalle Paralimpiadi.”*

“Non sono momenti facili questi” la parola a **Foschini** *“ perché ritorni la vela per disabili; tra l’altro è facile che possa sparire anche la vela per i normo dotati. Però non molliamo la presa, quello che si dovrà fare, noi lo faremo.”*

Interviene **Bertanza**, *“rammarico non essere arrivati alle paralimpiadi”*

Alla domanda di **Garofalo**, *“non c’è più niente da fare ?”*

“Nel momento attuale la vela, non solo quella dei ciechi, è in difficoltà” risponde **Gaoso** *“ non siamo ammessi alle olimpiadi; poi c’è da risolvere quella dei ciechi; per quella ci vuole la Federazione, se si impunta, riesce a trovare una soluzione, altrimenti in futuro la vela dei ciechi sarà inglese e non italiana.”*

“Homerus è messo in ombra pur essendo l’ideatore” conferma **Armellin** *“colpa anche della nostra Federazione che non ha mosso un dito per difendere l’idea di Gaoso, facendosi un vanto di questa creatura italiana, gardesana, bresciana”.*

La parola a **Gianluigi Nobili**: *“Quando uno è precursore di cose che devono ancora essere scritte e fatte - come **Gaoso** - ha uno sconfinamento anche nella follia creativa; a differenza di quello di **Gaoso**, il nostro progetto riguarda l’utilizzo della barca a vela con il malato mentale, soprattutto quello grave; però sia per i nostri sia per quelli di Gaoso la vela è la medicina migliore, il farmaco ideale per il corpo e per la mente: l’idea è di metterli in barca, per cercare di migliorare la loro socialità, la loro capacità di affrontare i problemi, che sono tutte funzioni compromesse dalla malattia.”*

Col pessimismo della ragione **Andrea Damiani** - che non parla mai a caso - conclude la serata: *“Un tempo ero membro della Federazione Mondiale, ho partecipato a riunioni del CIO, e devo dire che in quegli ambienti c’erano solo politiche che poco avevano a che fare con lo sport; quello che ha fatto Homerus l’ha fatto solo perché c’era **Gaoso**, e tanti che han creduto, ma pensare che la vela per ciechi possa entrare alle olimpiadi, è una pia illusione.”*

Rodolfo Garofalo